CONVEGNO

«Il lavoro sicuro? Dall'informatica»

L'AQUILA. Nuovi orizzonti e ottime prospettive occupazionali per chi è pronto ad affrontare il nascente mondo dell'informatica. Ad assicurarlo è lo sviluppo tumultuoso della "new economy", basata sui nuovi servizi su rete e sul commercio elettronico. Le cifre parlano chiaro.

Un momento del convegno

In tutta Europa le assunzioni non «coperte» superano quota 300mila. Nell'Italia centrale le città che hanno un corso di laurea in informatica sono L'Aquila e a Roma. L'associazione culturale "I-cubo" costituita da docenti, laureati ed aziende operanti nella regione Abruzzo nel settore dell'informatica, ha promosso una giornata di incontro per la discussione delle attuali condizioni e prospettive di sviluppo in campo. «Una laurea di così vasto impatto nel mondo produttivo» spiega il professor Enrico Nardelli, docente del corso di laurea «dovrebbe essere un vero e proprio "patrimonio" per tutta la regione, su cui investire seriamente. Bisognerebbe potenziare la capacità di produrre laureati e dare la possibilità ai neo laureati di aprire aziende in proprio». Una corretta e consapevole sinergia tra università ed istituzioni, dunque, potrebbe rivelarsi una "miniera d'oro" per l'occupazione. «I laureati di informatica, a tutt'oggi, non soffrono la disoccupazione» spiega Nardelli. «In poco tempo trovano impiego e non hanno necessità di cambiare città». Testimonianza della fiorente situazione nel campo dell'informatica è la "Net Cube", società di consulenza e sviluppo di applicazioni informatiche e telematiche, nata da poco grazie alla collaborazione di tre giovani laureati, Amleto Di Salle, Roberto Ianni e Sergio Mantice. *(m.c.)*